

il Cittadino

Basso Lodigiano

BERTONICO ■ IL GEOMETRA COMANDÙ HA AVANZATO LE SUE PROPOSTE ALLA PROVINCIA

Centrale, spunta un'alternativa: «Prendiamo l'energia dal vento»

BERTONICO «Ora la provincia di Lodi conosce ufficialmente la mia proposta, che ritengo possa essere alternativa alla centrale di Bertonico. È comunque molto positivo aver avuto la possibilità di parlarne in modo esauriente». Queste le impressioni a caldo di Angelo Comandù, il geometra codognese che ha brevettato il sistema di produzione energetica attraverso le torri eoliche e che ieri pomeriggio è stato ricevuto dalla commissione ambiente della provincia. L'incontro era stato caldeggiato dal presidente del consesso, Luca Canova, che voleva pervenire ad una conoscenza approfondita della materia: «Io ringrazio - afferma Comandù - comunque vada a finire. Su temi delicati e specifici come questo non è difficile creare disinformazione o pregiudizi. Parlarne apertamente è la cosa migliore». Un commento che lascia presagire un confronto turbolento con i commissari? «Tutt'altro. Le persone presenti, fra le quali l'assessore Francesca Sanna, hanno legittimamente posto tutte le domande del caso, ci mancherebbe. Io penso di aver risposto in modo esauriente e spero che l'organo provinciale abbia ora una visione positiva

del mio brevetto». Su quali temi si è sviluppata la riunione? «L'altezza delle torri è stato il primo problema che i commissari si sono posti. Anche in questo caso ho avuto modo di fare un po' di chiarezza. Trecentocinquanta metri non sono pochi, lo so benissimo, ma si è forse portati ad esagerarne la percezione. Nella stessa Milano non mancano costruzioni che avvicinano queste dimensioni. La stessa torre di Tavazzano si taglia a 220 metri. Inoltre, la possibilità di rivestire le costruzioni in vetro mitiga decisamente l'impatto visivo». In termini di produzione, il confronto con la turbogas è fuori portata: «Si paga in termini di resa per avere un'aria più pulita. Del resto, la produzione di Bertonico non sarebbe certo destinata al fabbisogno lodigiano». Quella di una eventuale torre eolica, invece? «Sì, se a costruirla fosse una coalizione di enti locali, come provincia e comuni, insieme ai privati. Produzione minore, rapportata ai nostri bisogni e aria pulita». E con il vento come la mettiamo? «Altro punto che spesso non risulta chiaro: per far funzionare la torre eolica servono 2,5 metri al secondo, nella nostra zona siamo accre-

■ Secondo il titolare del brevetto servirebbe una torre alta 350 metri e rivestita in vetro

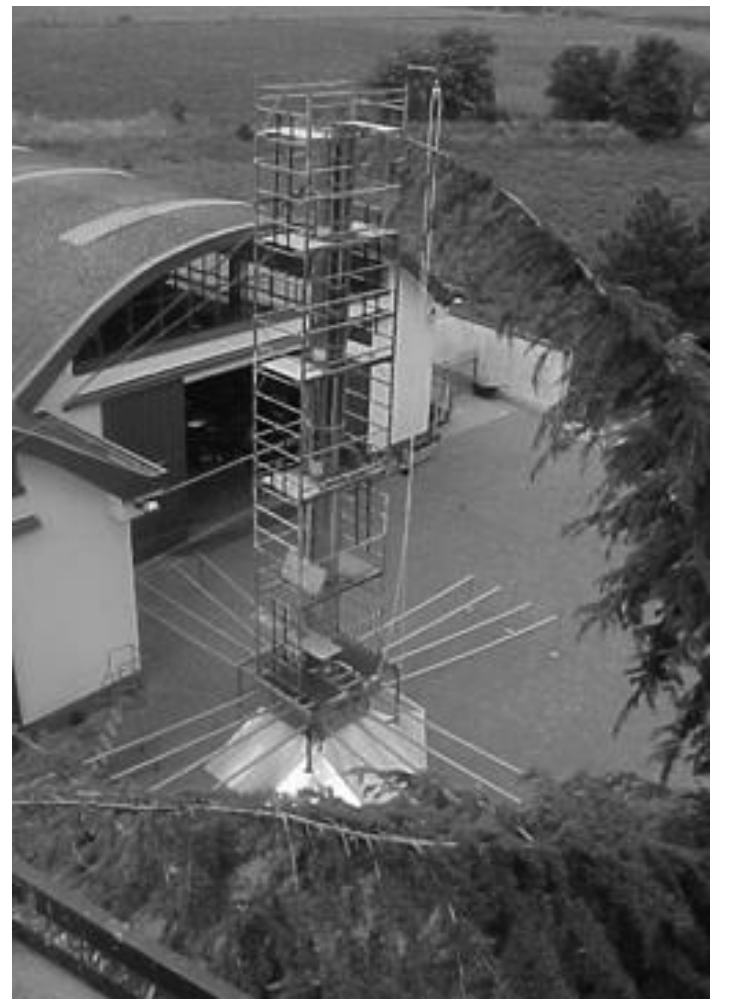


ditati a quattro. Il funzionamento sarebbe garantito per 8.700 ore l'anno, 5 volte tanto il dato relativo agli impianti solari». Insomma, i termini per il dibattito non mancano. Intanto, questa mattina, il presidente della provincia Osvaldo Felissari e gli assessori Antonio Bagnaschi e Francesca Sanna, incontreranno la Commissione ambiente della regione per ridiscutere l'autorizzazione alla centrale di Bertonico. Interessante iniziativa anche a Brembio, dove la giunta del sindaco Giuseppe Sozzi, insieme ad un gruppo di agricoltori, si recherà oggi a Peralto, in provincia di Bolzano per un sopralluogo conoscitivo sulla locale centrale elettrica alimentata a biomasse. «Lo scopo di questa visita - spiega il primo cittadino

A CASTIGLIONE

Nel dibattito sull'impianto a turbogas interverrà l'amministratore di Sorgenia

■ Il dibattito pubblico sulla costruzione di un impianto per la produzione di energia elettrica della potenza di 750 MegaWatt sull'area ex Sarni-Gulf di Turano-Bertonico in atto in tutto il territorio provinciale si arricchisce di un nuovo capitolo grazie ad una assemblea pubblica organizzata dal comune di Castiglione d'Adda in collaborazione con il comitato "Mamme e papà contro la centrale" che si svolgerà martedì 12 dicembre alle ore 21 nel salone della Cultura del municipio castiglione. Due gli ospiti previsti: Massimo Orlandi, amministratore delegato della società Sorgenia Spa che intende edificare la centrale elettrica a turbogas; e l'imprenditore codognese Angelo Comandù che affiancato dal socio italo-americano Gianbattista Bonomi da tempo sta suggerendo la realizzazione sulla area dell'ex Sarni-Gulf di una centrale eolica. I due ospiti interverranno sul tema "Centrali termoelettriche e fonti energetiche in Italia, in Europa e nel lodigiano: passato, presente e futuro" un confronto tecnico sulle tecnologie attualmente esistenti e sulle energie alternative, rispondendo successivamente alle domande del pubblico. Si tratta di un incontro decisamente importante e significativo anche alla luce della recente manifestazione anticentrale svoltasi sabato scorso a Casalpusterlengo che ha visto l'imponente partecipazione di un migliaio di persone oltre ai vertici istituzionali e politici del territorio provinciale lodigiano.



Un prototipo di torre eolica è già stato installato da Comandù a Lodi Vecchio

Sozzi - è di visionare la locale centrale a biomasse che è attiva dal 1995 e produce un megawatt di potenza elettrica. L'idea è quella di avviare una analisi conoscitiva per dare vita in un futuro ad un impianto di questo tipo nel Basso lodigiano. Potrebbe essere una valida alternativa alla prospettata edificazione dell'impianto a turbogas da 750 MegaWatt a Turano-Bertonico».

La possibilità edificativa di una centrale elettrica alimentata a biomasse è attualmente fonte di dibattito ma anche di contestazione nei luoghi in cui finora sono sorte. La delegazione lodigiana si fermerà in Alto Adige per visionare la centrale di Terento anche giovedì 23 novembre.

Paolo Migliorini
Francesco Dionigi

CAMAIRAGO

Il Parco Adda sud boccia il pontile chiesto dai barcaioli

■ Mentre il comune di Castiglione d'Adda ha presentato un progetto per realizzare un nuovo attracco per rendere concreto il progetto di navigare l'Adda collegandosi con alcune importanti luoghi naturalistici quali la tenuta del Boscone ed il Parco Adda Sud (per un importo di 210mila euro) a Camairago una iniziativa analoga proposta da un gruppo di barcaioli non ha ottenuto il nullaosta alla edificazione da parte del Parco. In pratica gli appassionati barcaioli di Camairago e dintorni proponevano la realizzazione di un ormeggio sull'area demaniale di fronte alla cascina Lisori costruito a loro spese e utilizzabile gratuitamente da tutti coloro che navigano il fiume. «Abbiamo contattato un tecnico - spiegano i rappresentanti dei barcaioli Angelo Cappelletti e Pino Barbieri - per progettare un pontile di circa 6 metri da collocare in una zona d'ansa del fiume, quasi totalmente priva di corrente. L'imbarcadero sarà di tipo galleggiante in grado quindi di alzarsi o abbassarsi seguendo il livello dell'acqua e la portata dell'Adda. È stata anche ipotizzata una soluzione per arrivare al pontile superando la scarpata di una decina di metri, dove ora c'è solo una pericolosa scaletta in cemento armato». Il progetto dei barcaioli di Camairago però sembra non piacere al Parco Adda Sud, preoccupato dal futuro dell'area prevista come imbarcadero classificata come zona ad ambiente naturale, e proprio da questo nasce il parere contrario del Parco. «In realtà - sostengono i barcaioli - noi vogliamo proteggere la natura e abbiamo recepito appieno le indicazioni che già nel 1995 l'azienda regionale per i porti di Cremona e Mantova aveva fatto in merito al nostro progetto, tanto che ci era stato concesso il nullaosta ai fini idraulici. Oltretutto una direttiva della capitaneria di porto di Cremona impone di non lasciare le barche sulle sponde del fiume e quindi, di fatto, favorisce la creazione di pontili per l'ancoraggio delle imbarcazioni che navigano l'Adda».

SOMAGLIA ■ NELL'EDIFICIO DI VIA RAIMONDI POTREBBERO TRASFERIRSI ANCHE L'AMBULATORIO E LE ASSOCIAZIONI

Poste e uffici pubblici nell'ex scuola

I primi "traslochi" dei servizi sociali entro la fine dell'anno

SOMAGLIA Un funzionale centro servizi negli spazi un tempo occupati da lavagne e banchi di scuola. E certamente strategica la trasformazione in atto nello stabile delle ex scuole elementari di Somaglia: già sede del gruppo comunale di protezione civile (trasferitosi qualche settimana fa negli spazi dell'ex refettorio scolastico), l'edificio di via Raimondi si appresta a dare spazio sia al nuovo ufficio postale che alla sede dei servizi alla persona del comune. Sia le poste che gli uffici dei servizi sociali troveranno spazio al piano rialzato dell'edificio, dove è in corso il completamento dei lavori di ristrutturazione attivati proprio in questa ala. I lavori sugli spazi destinati al nuovo ufficio postale sono stati già ultimati a rustico: le finiture saranno eseguite direttamente dalle imprese incaricate da Poste Italiane, secondo uno stile che accomuna tutti gli uffici postali a livello nazionale. «Si prevede che il trasferimento degli uffici postali potrebbe avvenire in primavera - fanno sapere dall'amministrazione comu-



La struttura è già diventata sede del gruppo comunale di protezione civile

nale guidata dal sindaco Pier Giuseppe Medaglia - . La cittadinanza avrà a disposizione servizi e spazi innovativi, pronti a permettere un salto di qualità al

servizio offerto dagli uffici postali del nostro comune». Operazioni di trasloco ben più ravvicinate, invece, per i servizi alla persona del comune. I nuovi uffici

dei servizi sociali sono praticamente ultimati: entro l'anno, quindi, tutti gli addetti di questa area comunale potranno trasferirsi dall'attuale sede (il "Villino Caccialanza" di proprietà della casa di riposo) ai nuovi spazi nella ex scuola elementare, decisamente più funzionali e moderni. Allo stesso modo, nelle ex scuole si trasferirà pure l'ambulatorio comunale. A completare il ruolo "di servizio" che sta ormai caratterizzando con decisione l'edificio di via Raimondi contribuirà poi la presenza della sede della direzione didattica (che resta collocata al primo piano delle ex scuole) e quella delle sedi di alcune associazioni. Anche il recente trasferimento del gruppo comunale di protezione civile ha qualificato nelle scorse settimane lo stabile in questione: dove prima erano collocati i tavoli della mensa scolastica, adesso trovano spazio una funzionalissima centrale operativa e un'ampia sala riunioni di gran richiamo per il paese e il suo territorio.

Luisa Luccini

Auto si ribalta sul ponte, traffico e code verso Piacenza

SAN ROCCO Furgone ribaltato, ponte di Piacenza bloccato per mezz'ora. Nella serata di lunedì, un Renault Express si è capottato sul ponte che collega il Lodigiano al capoluogo emiliano, causando imbottigliamenti e traffico rallentato. La dinamica non è chiara: il conducente racconta di un'auto che gli avrebbe tagliato la strada all'improvviso, provocando il ribaltamento. L'uomo alla guida di una Renault Twingo, che inizialmente sembrava coinvolto nell'episodio, si è però dichiarato completamente estraneo ai fatti. Non è escluso che una terza auto, responsabile dell'accaduto, si sia allontanata. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri di Codogno che hanno allestito la viabilità a senso alternato. I mezzi di soccorso sono invece arrivati da Piacenza: l'uomo alla guida del furgone è però uscito con le sue gambe dal mezzo e ha rifiutato il trasporto per controlli all'ospedale della città.

■ L'incidente è stato lunedì sera senza feriti gravi: forse la vettura che ha causato lo schianto è fuggita

San Rocco, per i permessi all'Auchan il comune finisce al Consiglio di Stato

SAN ROCCO Il comune di San Rocco di fronte al consiglio di Stato per i permessi concessi all'ipermercato Auchan. Le diverse amministrazioni che si sono succedute in paese nell'ultimo decennio, hanno avuto in comune la causa che una società commerciale avvii ai tempi dell'apertura del centro di grande distribuzione sanrocchino. La Decò, questo il nome del denunciante, da sempre sostiene l'illegittimità dei permessi che il comune rilasciò ai fini della costruzione dell'Auchan. La Decò si ritiene gravemente danneggiata dall'arrivo del marchio francese nella Bassa e, limitandosi ai soli aspetti legati al business, è difficile darle torto. La società gestisce infatti un altro centro commerciale, "Il

Miglio", sorto qualche anno prima dell'Auchan (verso la fine degli anni Ottanta), a Guardamiglio lungo la via Emilia. La Decò aveva studiato tutto nei minimi dettagli prima di insediarsi, dalla posizione affacciata appunto su una grande arteria come la via Emilia, all'equidistanza tra Codogno e Piacenza. Ciò che non fu calcolabile invece era l'arrivo di Auchan, che per di più era studiato per capienze maggiori rispetto a quelle de "Il Miglio". Il tutto si tradusse con un concorrente forte e agguerrito a pochi chilometri di distanza, cosa che di certo non favorì gli affari del supermercato guardamigliese. La "ribellione" della Decò non ha fino ad ora trovato fortuna presso i giudici: nei precedenti

gradi di giudizio infatti, le sentenze hanno sempre sostenuto l'operato dell'amministrazione comunale sanrocchina di allora. La Decò però non si arrende e ora ha deciso di portare la lite di fronte al consiglio di Stato, affrontando dunque l'estremo tentativo di vedersi riconoscere la ragione. «Non commento il merito della questione - afferma il sindaco Giuseppe Ravera - ma la decisione di resistere in giudizio è ovvia, visti anche gli esiti precedenti». E viste le possibili conseguenze di un eventuale ribaltamento della situazione: in casi come questo, le cifre relative alla richiesta di risarcimento danni sono sempre piuttosto elevate.

Pa. Mi.



La Decò, che gestisce il "Miglio", sostiene che quei permessi furono illegittimi